

25 aprile 2010

“Abbiamo combattuto per chi c'era, per chi non c'era e per chi era contro”

(Arrigo Boldrini, “Bulow”)

Iniziamo questa sommaria carrellata sulle iniziative del 25 aprile evidenziando nel titolo una celebre frase del presidente storico dell'ANPI perché mai come quest'anno sintetizza lo spirito di quanto avvenuto.

“*Chi c'era*” erano i partigiani – ribadiamo ancora una volta – di ogni fede politica e religiosa (dai comunisti ai monarchici, dai cattolici agli atei, passando per tutte le religioni, perché in Italia hanno combattuto anche gli stranieri); per “*chi non c'era*” cioè tanti, troppi, italiani, la popolazione, che in gran parte ha subito la guerra e l'occupazione nazista (ma che ha anche aiutato e sostenuto, in modo determinante, i partigiani); e “*per chi era contro*” cioè i fascisti convinti, i repubblicani e quelli che, *per quieto vivere*, accettavano qualsiasi cosa accadesse.

Ecco allora in questo 25 aprile ancora “*chi c'era*” – i partigiani – protagonisti combattivi nella difesa di quegli ideali per cui tanti di loro caddero 65 anni fa, affiancati dalle nuove leve, gli antifascisti (perché di fascismo, non più quello in camicia nera, ma nelle più svariate forme, ce n'è – eccome! – nella nostra società) che rappresentano “*chi non c'era*”, per una semplice questione anagrafica, ed infine “*chi era contro*” e lo è ancora oggi per le più varie motivazioni: o perché ancora fascisti (ma, attenzione, non dichiaratamente, c'è voluto tanto tempo per essere “sdoganati”!) o perché porre attenzione alle cose della società è troppo impegnativo “meglio pensare solo a se stessi ... e degli altri chi se ne importa”, o perché parlare delle lotte e dell'impegno in sentimenti e sacrifici per arrivare a questa seppur “malconcia” democrazia sembra si stia parlando della preistoria e allora è meglio cancellare questi “episodi” o, meglio, parlarne male, con cattiveria (non con “amore”).

Dunque, dicevamo, di questo 25 aprile. Di Milano e Roma parliamo (soprattutto per le polemiche suscitate dalle contestazioni) in altra parte della rivista mentre vi proponiamo qui una limitatissima serie di notizie – perché è impossibile citarle tutte ed anche perché non di tutte ci è arrivata notizia – soprattutto dalle nuove o rinate ANPI del Sud e da quelle all'estero dove gli italiani manifestano la loro “nostalgia” per la Patria lontana anche festeggiando con più intensità la “Festa della Liberazione”.

Mancheranno invece, solo per fare un esempio, quelle di grandi città come Bologna, Parma, Firenze che hanno fatto, come sempre, grandi cose (per chi naviga in internet potrà trovarne anche altre o semplicemente l'annuncio delle iniziative – ma comunque non tutte – sul sito www.anpi.it nel blog <http://25aprile.anpi.it/>).

Qui riportiamo quanto ci è giunto “a cose fatte” ma continueremo a parlarne anche nei prossimi numeri.

Amburgo - Il Comitato “Salviamo il Consolato” ringrazia tutte le persone che hanno partecipato alle commemorazioni del 25 aprile.

La visita al campo di concentramento di Neuengamme ha avuto un forte impatto emotivo su tutti e tutte noi. Leggere il destino di migliaia di persone, soldati prigionieri di guerra, bambini ebrei usati per esperimenti, donne violentate nella loro dignità e non solo, sono cose da tenere vive nella memoria di tutti noi. Un pensiero va anche a tutti quei soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 rifiutarono di continuare la guerra al fianco dei regimi nazisti e fascisti d'Europa, non aderendo alla Repubblica Sociale di Mussolini, e per questo loro gesto di Resistenza umana furono imprigionati nei campi della vergogna nazifascisti.

In serata, grazie al DVD “*La banda Tom e altre storie partigiane*” degli Yo Yo Mundi, abbiamo attutito un po' della tristezza delle sensazioni vissute a Neuengamme, rallegrandoci della loro musica e del pensiero che molte e molti, da Partigiani, decisero di porre fine al regime fascista.

* * *

A **Praga** circa un centinaio di persone erano presenti il 26 aprile all'Istituto Italiano di Cultura per le celebrazioni del 65° Anniversario della Liberazione. All'evento, organizzato dal Comitato Ceco dell'ANPI



in collaborazione con lo stesso Istituto, hanno partecipato l'Ambasciata d'Italia, l'Associazione Ceca dei Combattenti per la Libertà ed il Direttore del Sacraio della città di Terezin.

Particolarmente toccante lo spazio riservato alle poesie ed alle lettere di condannati a morte, lette dai giovani studenti dell'Istituto Italiano d'Istruzione (nella foto).

* * *

Buenos Aires - Domenica 25 aprile è stato ricordato il 65° anniversario del Giorno della Liberazione. L'appuntamento era in Piazza Italia con la presenza del

Console Generale dott. Giancarlo Maria Curcio, altre autorità diplomatiche, il Presidente dell'ANPI Argentina, cav. Renato Zanchetta, il Presidente della FIVL, dott. Manfredo di Montezemolo, il Presidente del Patronato Inca-CGIL Argentina, dott. Antonio Bruzzese, il Presidente del Circolo "Sandro Pertini", dott. Marcelo Tedesco, arrivato in bus, con un'importante delegazione di Rosario (provincia di Santa Fe), membri dei Comites, rappresentanti della Fondazione "Giuseppe Di Vittorio" di Roma, dello SPI, della CGIL Nazionale, dell'Associazione "Insieme Argentina", esponenti delle associazioni italiane, Feditalia, scuole italiane ed una grande partecipazione di connazionali.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, le autorità sono state invitate ad avvicinarsi alle oltre venti corone messe ai piedi del monumento dell'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, per rendere omaggio con l'esecuzione del "Silenzio" da parte della guardia d'onore del Reggimento dei Patricios.

Il Console Generale – che ha ringraziato tutti i presenti per la partecipazione e in particolare gli studenti delle scuole presenti che potranno capire ancora meglio il significato di questa celebrazione – si è associato *"alle parole che i Presidenti della Repubblica e del Consiglio hanno pronunciato. Parole che invitano all'unità, alla coesione e ad un'Italia del futuro. La festa del 25 aprile deve essere intesa in questo senso: una festa per andare avanti guardando al futuro, non dimenticando il passato"*.

È quindi intervenuto Renato Zanchetta, chiedendo *"che questa data risvegli nel cuore degli italiani di oggi, i grandi sentimenti collettivi, perché a quei giovani caduti in Russia, in Africa, nel mare, nel cielo, nella Resistenza, già privati del futuro, non venga rubato anche il passato"*.

Il Presidente della FIVL, Manfredo di Montezemolo, ha voluto parlare della Resistenza che per molti *"ha diviso gli italiani"* e del 25 aprile come una celebrazione da cancellare: *"Niente di più sbagliato – ha detto –. La Resistenza è stato un patrimonio di tutti gli italiani, non di un partito, di un settore o di un movimento"*. E ha voluto anche sottolineare le parole del Presidente Napolitano che *"ci invita a festeggiare*

questo 25 aprile in qualsiasi modo e in qualsiasi luogo, perché è stato la conquista della democrazia, della libertà, per la permanenza dell'Italia".

A chiusura della cerimonia, il coro "Edmondo De Amicis", di Unione e Benevolenza, ha intonato diverse canzoni, tra cui *"Bella Ciao"* ed un suggestivo *"Va pensiero"*, in una mattinata grigia e fredda, dove il grido di *"Viva Italia-Viva Argentina"* è stato ripetuto in più occasioni dai presenti.

Dopo i festeggiamenti una nota polemica è stata diffusa, a mezzo stampa, dal Presidente dell'Inca-Cgil Argentina, Antonio Bruzzese, per l'assenza dell'Ambasciatore Guido La Tella.

«La celebrazione del 25 aprile a Buenos Aires si è svolta in un clima fraterno, non una parte di Italiani contro altri, non una festa solo dell'ANPI o di altre Associazioni ma una festa di tutti per l'unità dell'Italia democratica e libera. Le Istituzioni non possono essere assenti, in particolare in Argentina, oltre 200 i partigiani che dopo la guerra non hanno avuto un lavoro in Patria e sono emigrati. Emigrati e mai con risentimento, non dunque come la schiera di fascisti e nazisti nascosti nel lusso.

L'assenza del nuovo Ambasciatore Guido La Tella, dopo le presentazioni dei giorni scorsi e i buoni propositi ascoltati, è stata, per usare un paragone da F1, una buona posizione di partenza ma purtroppo al via si è spento il motore».

* * *

Catania - Mentre il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano onorava, a Milano e a Roma, all'Altare della Patria, i tanti italiani, uomini e donne, che sacrificarono la loro vita durante la Lotta di Liberazione contro il nazifascismo, richiamando solennemente i valori fondanti della Repubblica italiana nata dalla Resistenza, a Catania, l'Amministrazione comunale del sindaco Raffaele Stancanelli, ha disertato la cerimonia che si è tenuta nel chiostro del comune di Catania in Piazza Duomo e il corteo (oltre 2.500 cittadini partecipanti) per la celebrazione del 25 Aprile promossa dall'ANPI.

È il dato – incredibile e mortificante per tutte le coscienze civili e democratiche della nostra città, e di deturpazione dei valori fondamentali che hanno determinato la nascita dell'Italia democratica – che si è verificato nella mattinata del 25 Aprile davanti la lapide posta nel chiostro del Palazzo di Città. Un atto che offende la memoria dei 35 partigiani catanesi, tra i tanti, che vengono richiamati alla civica patria memoria per avere immolato la propria vita nella lotta contro i nazifascisti, contribuendo alla costruzione di un'Italia libera e democratica. Partigiani e cittadini catanesi, parecchi provenienti dalle file dell'ex esercito italiano, sbandato dopo gli eventi dell'8 settembre 1943, soldati semplici e graduati, che con grande amore patrio lottarono contro gli oppressori fascisti e i nazisti occupanti dell'Italia. In diversi, questi partigiani catanesi, furono insigniti alla memoria, di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo. Tra questi partigiani anche donne come Graziella Giuffrida, Salvatrice Benincasa e Eugenia Corsaro.



Da parte dell'amministrazione comunale, nella serata del 24 aprile, era stata comandata la deposizione di una corona d'alloro, lasciata a fianco della lapide. Il 25 mattina, a parte la presenza di due vigili urbani, erano assenti tutti i rappresentanti dell'amministrazione comunale, a partire, come abbiamo detto, dal sindaco Raffaele Stancanelli e dal presidente del consiglio comunale Marco Consoli.

A fronte di questo incredibile e vergognoso atto nei riguardi della nostra democrazia, consumatosi alla presenza di diversi altri sindaci di paesi della provincia etnea che hanno presenziato alla cerimonia, l'ANPI di Catania ha esternato la massima disapprovazione ed indignazione.

Presidenza e Segreteria ANPI Catania

* * *

Marsala - Conosciuta nel mondo per lo sbarco di Garibaldi e per il vino che porta il suo nome - Medaglia d'Oro al Valor Civile per la Resistenza - ha un'altra data storica e dolorosa da ricordare: l'11 maggio 1943, con il bombardamento angloamericano che causò circa 1.000 morti, con tanti marsalesi rimasti intrappolati in un rifugio sotterraneo presso Villa del Rosario. Il pesante bombardamento la rase quasi al suolo. Gli alleati nella guerra di Liberazione usavano molto i bombardamenti per avere meno perdite. Se molte opere storiche sono rimaste in piedi nelle città va a merito dei Partigiani Combattenti, che combattevano sulle montagne e nelle città con azioni di guerriglia e corpo a corpo che indebolivano o distoglievano i nazifascisti da altri obiettivi.

E il 25 Aprile arrivò la Libertà: estesa a tutti gli italiani, di sinistra, di centro e di destra. A questa guerra partigiana parteciparono 89 marsalesi (vedi il libro di Gaspare Li Causi) tra i quali il cav. Francesco Barraco che negli anni precedenti, grazie alle iniziative dell'ex assessore Giuseppina Passalacqua (di centrosinistra), incontrò in una grande manifestazione al teatro Impero Carla Moscatelli, figlia di Cino, suo comandante delle Brigate Garibaldine.

Per questo 25 aprile 2010, l'amministrazione di Marsala ha fatto affiggere pochi manifesti poi non ha organizzato più nulla. Né il corteo, né la banda musicale, né i dibattiti con gli studenti, né corone di alloro. L'amministrazione ha ascoltato quanto aveva vergognosamente scritto il consigliere comunale Lillo Gesone: «il 25 aprile per Marsala è la giornata della saliscia».

Gaspare Barraco

* * *

A **Ragusa** ed in provincia, quest'anno per il primo anno da parecchio tempo, c'è stato un progetto di coordinamento ed una grande varietà di commemorazioni in ricordo dei caduti del ventennio fascista e della liberazione. Questo rinnovato interesse non poteva che sollevare un moto contrario nelle frange di estrema destra per le quali l'orgoglio antifascista che contraddistingue ogni nostra iniziativa è una vera e propria offesa. Per il 25 Aprile, è stato organizzato, in mattinata, un ricordo dei caduti del ventennio, in particolare modo quelli del 9 aprile '21 a piazza San Giovan-

ni (braccianti socialisti ad un incontro alla Camera del Lavoro su cui fu aperto il fuoco da parte di squadrace fasciste e di proprietari terrieri); mentre in serata, nella Sala Falcone-Borsellino si è svolto un incontro pubblico con Adelmo Franceschini, partigiano e presidente dell'ANPI di Anzola dell'Emilia, cui è seguita la proiezione di *"Nazirock - Come sdoganare la svastica ed i saluti romani"* di Claudio Lazzaro (edito da Feltrinelli Real Cinema), controverso (non per noi) e bellissimo documentario sulla scena realpunk-nazifascista italiana, delle sue connessioni con Forza Nuova, ed in genere dei neo-singulti fascisti in un Paese povero di memoria come l'Italia. Il comune di Ragusa, che ha concesso una sala per la proiezione, per l'incontro con il partigiano Franceschini ed il dibattito seguente dal tema "Resistenza ieri e oggi", ha ricevuto una diffida da Forza Nuova a proiettare il documentario, diffida che ovviamente si estende anche agli organizzatori dell'iniziativa. Alla fine del documento inviato via fax si dice esplicitamente: *"Si porta altresì a conoscenza che i nostri militanti saranno presenti nei pressi della Sala Falcone Borsellino per manifestare contro l'eventuale proiezione del documentario"*.

Si è trattato di una paventata minaccia, perché il tanto agitato spettro della eventuale e ridicola diffamazione, paventato dai legali e dal fondatore stesso di Forza Nuova, Roberto Fiore, non sussiste: nel documentario infatti, oltre ai pochi militanti "ignoti" del giro dei centri sociali di Destra, la maggior parte degli interventi proviene da incontri pubblici ed assemblee di Forza Nuova in cui parlano coordinatori e dirigenti di FN, e Fiore stesso. Per cui se c'è diffamazione, è di sicuro auto-diffamazione. **(Collettivo La Fabbrica)**

* * *

A **Palermo** avevamo già affisso il nostro manifesto unitario con i sindacati CGIL e CISL, del pittore siciliano Gaetano Porcasi dedicato alla Resistenza, con l'annuncio dell'iniziativa del 23 dedicata quest'anno al contributo delle donne italiane durante la lotta di Liberazione e per la Repubblica e del 25 aprile unitario che volevamo celebrare anche quest'anno nel luogo della memoria al Partigiano.

La mattina del 23, il Teatro Biondo era già pieno di studenti delle scuole superiori con i loro insegnanti, le Associazioni femminili della nostra città e il Sindacato,



per ascoltare la straordinaria Ivana Monti e la gloriosa staffetta partigiana e dirigente nazionale dell'ANPI, Marisa Ombra. Quella mattina entrambe riuscirono a commuoverci e a entusiasmare tutti i ragazzi.

Già il Prefetto di Palermo ci aveva comunicato telefonicamente la decisione presa, unilateralmente, di spostare la nostra manifestazione unitaria del 25 aprile dal luogo tradizionale, divenuto negli anni per noi sacro, presso il monumento al Milite Ignoto; giustificando tale decisione con la volontà del Presidente del



Senato Schifani di volere partecipare alla celebrazione. Senza alcuna esitazione ci opponemmo unitariamente a tale decisione confermando che il luogo per noi sarebbe rimasto il Giardino Inglese. Ci fu detto che lo Stato rappresentato dal nostro interlocutore, il 25 sarebbe andato con il Presidente del Senato, con i militari e la banda dei Carabinieri, nel luogo che ci era stato indicato.

Non fu difficile per noi con CGIL-CISL e le forze politiche e democratiche, organizzare la giusta reazione contro questa grave decisione. I mezzi di informazione annunciarono che a Palermo per la prima volta vi sarebbero state due iniziative celebrative. L'ANPI Nazionale con i suoi dirigenti emise subito un comunicato denunciando con chiarezza il tentativo di scippo



del nostro 25 aprile da parte dello Stato, costringendo il Presidente del Senato a emanare un comunicato che annullava la sua iniziativa e attraverso il quale riconosceva il significato unitario della festa della Liberazione e del contributo determinante dato dalla Resistenza alla democrazia del nostro Paese.



Quella mattina, attorno al nostro comandante Partigiano Nicola Barbato e ai caduti di Cefalonia, non mancò nessuno e dopo la celebrazione ufficiale con la presenza di quelle autorità che avevano dovuto accettare ancora una volta le nostre argomentazioni e i nostri principi, la banda dei Carabinieri non suonò l'Inno Nazionale bensì la *Canzone del Piave* e noi intonammo subito *Bella Ciao*. Ora finalmente, potevamo tenere i nostri discorsi con i Sindacati e il contributo del vecchio Partigiano che con commozione continua a ricordarci ogni anno, il valore della lotta e di quanti morirono per liberare l'Italia dal nazifascismo. Poi, lungo la bella via della Libertà, potemmo iniziare il nostro corteo con tante bandiere sorrette anche dai nostri giovani. In tanti legarono attorno al loro collo i fazzoletti dell'ANPI e sfilammo tra i consensi di quanti ci incrociarono. Fummo felici di avere vinto un'altra battaglia che in una democrazia come la nostra non sarebbe mai dovuta iniziare e tornammo a sognare e organizzare il nostro Primo Maggio a Portella della Ginestra con l'ANPI e il Sindacato e tanti antifascisti che cominciavano a giungere con ogni mezzo da tutta l'Italia. (Ottavio Terranova)

* * *

Il 25 aprile ad **Enna** come di consueto i militanti dell'ANPI hanno deposto una corona di fiori sulla tomba di Pompeo Colajanni "Comandante Barbato" il quale avrà a breve, anche grazie all'ANPI di Enna, un riconoscimento toponomastico nella sua città, dopo una delibera del dicembre scorso.

Sempre il 25 aprile si è aperta presso lo spazio espositivo "Monte Prestami" a Piazza Armerina alla presenza del sindaco Carmelo Nigrelli, di Arturo Giunta dell'ANPI di Enna e del professor Massimo Castoldi, nipote del partigiano Salvatore Principato, la mostra documentaria su "Salvatore Principato, maestro antifascista".

Salvatore Principato, nato a Piazza Armerina nel 1892, poi trasferitosi a Milano, di professione maestro elementare, appartenente al gruppo "Giustizia e Libertà" fu uno dei quindici antifascisti fucilati a piazza Loreto a Milano il 10 agosto '44.

La mostra, patrocinata dal comune di Piazza Armerina e dall'ANPI e curata dallo stesso professor Castoldi e da Ludovica Holz, ripercorre la vita di questo antifascista dagli anni giovanili, passando per l'esperienza dura del Primo Conflitto Mondiale, fino alla sua attività di educatore libero (e per questo osteggiato duramente dal regime che gli farà patire mesi di de-



26 Aprile 2010 - Piazza Armerina, Liceo Cascino. Convegno "Salvatore Principato maestro antifascista" da sinistra: il preside Russo, il prof. Castoldi, nipote di Salvatore Principato, e Arturo Giunta.

tenzione per possesso di materiale antifascista) e di militante di "Giustizia e Libertà", organizzazione di cui era uno dei referenti milanesi e per la quale si dedicava alla stampa clandestina.

Sempre il 25 aprile a Piazza Armerina due nuove lapidi sono state inaugurate ai capi della via Salvatore Principato a suggello della rinnovata attenzione che la comunità locale manifesta nei confronti di questo partigiano - per anni dimenticato e non sufficientemente valorizzato dalla propria comunità - e nei confronti del valore rappresentato dall'antifascismo.

Le celebrazioni sono proseguite il 26 aprile, all'auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore "Gen. A. Cascino" dove si è tenuta la Conferenza-dibattito "Salvatore Principato, un partigiano piazzese morto per la libertà" alla quale hanno partecipato Massimo Castoldi, il Preside, professor Russo, ed il Presidente dell'ANPI di Enna, Giunta. Castoldi ha ripercorso con ricchezza di dati e viva partecipazione la storia del nonno. Il Preside Russo si è soffermato sulla importanza della memoria della Resistenza e sulla necessità di far propria quella memoria e di far vivere quei sentimenti, quelle idealità, quell'incontro tra culture diverse che ebbe come risultato la nostra Costituzione, la quale va difesa da tentativi di stravolgimenti che potrebbero incorrere anche qualora se ne modifichi la seconda parte.



25 Aprile 2010. Commemorazione alla tomba di Pompeo Colajanni.

Arturo Giunta ha brevemente illustrato storia e finalità dell'ANPI, appellandosi ai giovani affinché mantengano vivi i valori della Resistenza, dell'antifascismo, della Repubblica democratica e parlamentare.

Una conferenza dunque importante, come importante è il riconoscimento per l'ANPI di Enna che sempre più con le sue iniziative sta acquisendo un ruolo di rilievo nella vita civile della provincia contribuendo non solo a perpetrare la memoria della Guerra di Liberazione Nazionale e di quanti in quel conflitto perirono e soffrirono per mano nazifascista, ma a radicare nel proprio territorio i valori della Resistenza.

Roberto Capizzi

* * *

La Sezione ANPI di Iglesias e il Comitato Provinciale di **Carbonia-Iglesias** ha articolato le iniziative per il 65° della Liberazione in due distinti momenti.

Il 24, nel pomeriggio, alla Società Operaia di Mutuo Soccorso si è svolto un convegno sul tema "Difendiamo la Costituzione e i valori della Resistenza: LA RESISTENZA CONTINUA... Diritti e libertà dei lavoratori dall'antifascismo alla Costituzione". Il dibattito è stato coordinato da Hansel Cabiddu dell'ANPI pro-



vinciale con relazioni di Francesco Carta, Segretario Generale Provinciale Filctem-Cgil, e del professor Andrea Pubusa, Ordinario di Diritto Amministrativo alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari; le conclusioni sono state affidate a Carlo Ghezzi in rappresentanza dell'ANPI Nazionale.

A nome del Sindaco di Iglesias Pierluigi Carta ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale l'Assessore Franco Tocco.



Prima del dibattito si è proceduto alla consegna di due tessere ad honorem a Terzia Crimi alla memoria del marito, l'ex partigiano Luigi Lai classe 1915, e a Pietro Cocco classe 1917 antifascista militante, confinato politico e ispiratore di tante battaglie dei minatori del Sulcis-Iglesiente nonché sindaco di Carbonia ininterrottamente dal 1965 al 1983. Il riconoscimento è stato però ritirato dal nipote incaricato dal nonno in quanto leggermente indisposto. Il pubblico presente a tributato ai due nuovi soci ad honorem un caloroso e affettuoso applauso.



Al dibattito sono intervenuti numerosi antifascisti che allacciandosi alle relazioni iniziali – di Carta sul ruolo dei lavoratori delle miniere nella lotta antifascista e di Pubusa sui valori e diritti scaturiti dalle lotte e posti alla base della Costituzione della Repubblica – hanno sviluppato i temi in argomento riconoscendo all'ANPI il ruolo di difesa dei valori della Costituzione e richiamando la stessa ANPI ad un ruolo unitario e più incisivo a difesa di detti valori. Carlo Ghezzi ha concluso il dibattito, ripercorrendo le fasi più salienti delle lotte operaie, preambolo e fucina della successiva lotta di Resistenza. Poi, attualizzando i valori che furono dei resistenti, ha richiamato i presenti ad un impegno attivo nelle iniziative a difesa della Costituzione. La serata si è conclusa con alcune nuove richieste di adesione.

Il 25 Aprile, nella piazza Municipio sono convenute le autorità civili e militari della Città nonché le associazioni d'arma con le loro bandiere. Dopo il corteo – presente il sindaco di Iglesias Pierluigi Carta – l'ANPI



ha deposto, vicino a quella della Amministrazione civica, una corona, portata da due giovani studentesse 18enni, Eleonora Di Marino e Verdiana Siddi, al Monumento dei Caduti.

Carlo Ghezzi ha quindi tenuto il discorso commemorativo rendendo omaggio agli uomini e donne della Resistenza e richiamando i valori ispiratori della giusta battaglia, un particolare pensiero è stato rivolto ai militari che dopo l'8 settembre intrapresero la lotta partigiana. Ghezzi ha chiuso il suo intervento con il richiamo alla pace tra i popoli accolto dalla folla presente con caloroso applauso. Il Sindaco di Iglesias, nel suo indirizzo di saluto, ha ringraziato il rappresentante dell'ANPI per il carattere del suo intervento. La cerimonia si è conclusa dopo che la banda musicale cittadina ha suonato "Bella Ciao". (G. Madeddu)

* * *

Le pessime condizioni atmosferiche non hanno fermato a **Catanzaro** la bella giornata di festa e partecipazione sin dalle prime ore del mattino. Persone di ogni età, e soprattutto tanti ragazzi, hanno dato vita ad un sit-in che tra capannelli, musica e uno sguardo alla mostra, per tutta la mattinata ha creato un'atmosfera davvero emozionante. Oltre alla storia della lot-



ta partigiana documentata con foto, riviste e giornali d'epoca, l'«Associazione 25 Aprile», come ormai fa da anni, dedica uno spazio alle nuove Resistenze.

Non poteva mancare un omaggio al partigiano Enzo Biagi così come non si potevano dimenticare alcuni "resistenti" come Gino Strada ed Emergency, Luigi Ciotti e Roberto Saviano, nella preoccupante Italia di questi giorni. Ovviamente non poteva mancare "Bella ciao" suonata e cantata in decine di lingue e versioni diverse.

Mario Vallone

Associazione 25 Aprile Catanzaro

* * *

Il 24 aprile, 65° anniversario della Liberazione di **Biella** dal nazifascismo, la Federazione della Sinistra e Sinistra ecologia e libertà hanno voluto rendere omaggio alla lapide ai Martiri della Libertà sotto i portici del Municipio dopo che il Sindaco di Biella, Donato Gentile, aveva dichiarato su *il Biellese* del 23 aprile che per risparmiare, non avrebbe posato le tradizionali corone sulle lapidi commemorative.



Lo abbiamo fatto noi, e vorremmo ricordare che una legge dello Stato, prevede uno stanziamento annuale di 4.450 euro direttamente dalla Presidenza della Repubblica per tutte le Città insignite dell'importantissima onorificenza di Medaglia d'Oro al valore per i meriti durante la guerra di Liberazione.

Poiché oltre a cancellare il corteo, la messa di suffragio e la posa delle corone alle lapidi a Palazzo Oropa, l'Amministrazione di destra ha deciso di cancellare anche la tradizionale "è Festa d'Aprile" che con concerti e altri momenti per i giovani, serviva a trasmettere la memoria e il ricordo della Resistenza partigiana, ci domandiamo dove la Giunta avrà deciso di destinare questa non insignificante cifra.

**Federazione della Sinistra
Sinistra, ecologia e libertà**

* * *

A **Nepi** la celebrazione della giornata del 25 aprile, oltre al tradizionale corteo e deposizione di una corona di alloro in ricordo di quanti sacrificarono la loro vita nella lotta di Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, è anche stata l'occasione per una riflessione condivisa e argomentata sulla necessità di difendere ed attuare pienamente la Costituzione.

L'ANPI "Emilio Sugoni" di Nepi ha allestito a questo proposito, nella bella cornice di piazza Verdi, una interessantissima mostra fotografica sulle vicende che dalla fine della Seconda guerra mondiale portarono alla nascita della Repubblica Italiana e alla stesura della Carta Costituzionale.

Gli iscritti alla sezione ANPI di Nepi hanno letto e commentato i più importanti e significativi articoli della Costituzione ed hanno posto in rilievo come la nostra Costituzione sia ancora un vitale e formidabile patto, fondato su diritti e doveri, capace di garantire una vera convivenza democratica e pieno rispetto per ogni persona.

I commenti e le testimonianze, che si sono susseguiti numerosi, hanno evidenziato che diritti fondamentali per ogni essere umano, come il diritto al lavoro, alla salute, all'istruzione, all'accoglienza e all'asilo per migranti, sono sempre meno rispettati quando non sfacciatamente ridotti e calpestati.

Le melodie, suonate con gli organetti, di celebri canzoni della tradizione popolare italiana, e tra tutte le

note di "Bella ciao", hanno accompagnato lo svolgimento di tutta l'iniziativa.

Grande emozione ha suscitato la lettura di alcune lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana. Hanno partecipato con stand informativi il comitato "Nepi per la Pace", l'associazione "LiberAgorà" aderente a "Liberata - nomi e numeri contro le mafie" e il circolo "I cento passi - Peppino Impastato".

La presenza di queste associazioni ha voluto sottolineare, ancora una volta, il legame indissolubile tra il valore della pace, dell'uguaglianza, della legalità e della giustizia di cui la nostra Costituzione è suprema garante per ogni cittadino.

L'iniziativa che ha avuto un carattere di vera festa popolare, ha riscosso un grandissimo successo e ha visto anche l'attiva partecipazione di tanti migranti e delle loro famiglie.

La giornata del 25 aprile si è chiusa con il rinnovato impegno dell'ANPI locale affinché sia respinta ogni proposta di modifica e riforma della Carta Costituzionale e perché tutti i cittadini e le istituzioni facciano proprio l'impegno per la sua difesa e la sua piena attuazione.

È questo il modo più giusto di ricordare tutte quelle persone che, rifiutando indifferenza e paura, hanno deciso di combattere il nazismo e il fascismo e così facendo hanno riscattato la vergogna degli orrori contro persone e popoli di cui l'Italia fascista si rese protagonista e complice.

È il loro esempio che ci guida e ci fa dire: "Ora e sempre Resistenza".

ANPI "Emilio Sugoni" - Nepi

* * *

Un 25 Aprile diverso a **Pianoro**. Si è concluso con le premiazioni dei vincitori del Concorso Musicale Nazionale per giovani musicisti Alfredo Impullitti "Note per la Memoria", concorso che ha visto la partecipazione di 321 concorrenti per un totale di 232 esibizioni, e che si è svolto dal 20 al 25.

La sede delle audizioni è stata la Sala Teatro Arcipelago, struttura polivalente immersa nel verde del parco del Ginepreto, dove si sono avvicendati per quattro giorni i partecipanti provenienti dai conservatori musicali, dalle scuole di musica private e dalle scuole medie ad indirizzo musicale di molte regioni d'Italia.





Ragazzi e ragazze hanno dato vita a questa bellissima iniziativa organizzata dalla sezione ANPI “Franco Bonafede” di Pianoro e dall’Associazione Alfredo Impullitti.

Con questo concorso si è voluto ricordare il musicista Alfredo Impullitti, compositore, direttore d’orchestra, musicista scomparso a causa di un male incurabile nel 2002 e la Brigata “Stella Rossa - Lupo” che vide moltissimi pianoresi combattere contro i nazifascisti.

L’alto livello di preparazione dei giovani, a giudizio della giuria, ha portato a concludere il concorso con



due distinti concerti dei premiati e ha occupato l’intera giornata del 25 aprile.

La mattina si è svolta la premiazione di solisti, orchestre, e della sezione musica da camera, nella cornice del Museo delle Arti e Mestieri dove sono stati premiati ben 17 primi assoluti con il massimo del punteggio di 100/100. Una sala stracolma di persone che hanno assistito all’esibizione dei

vincitori ai quali è stata consegnata una pergamena a ricordo della manifestazione dallo staff del concorso e dall’assessore all’istruzione Franca Filippini del Comune di Pianoro.

Nel saluto portato dal Comune l’assessore ha ribadito la validità di questi eventi, che dovrebbero essere maggiormente pubblicizzati e portati al grande pubblico, perché questi avvenimenti dove i giovani sono i veri protagonisti, con la loro passione per la musica, dovrebbero essere presi ad esempio.

Il pomeriggio presso la Sala Arcipelago, nell’ambito delle celebrazioni del 25 aprile, sono stati premiati i vincitori della sezione dedicata alle scuole medie ad indirizzo musicale alla presenza della Giunta del Comune di Pianoro e del Sindaco, che si sono succeduti a premiare i concorrenti.

Di questa prima edizione, che ha ottenuto un grande

successo, si potrebbe parlare ancora di numeri, cifre, ma non renderebbero l’idea di come i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato (ricordiamo che l’età massima per partecipare era 17 anni) siano stati i veri protagonisti, con la passione per la musica, la serietà con cui hanno affrontato il giudizio di una giuria.

Il concorso ha confermato l’idea – portata avanti, da anni, dall’ANPI di Pianoro – che dando la possibilità ai giovani di esprimersi, questi rispondono positivamente e non ci sono parole per descrivere l’atmosfera nella quale si è svolta la manifestazione.

Non solo la sala era piena dei partecipanti, ma per le intere giornate delle audizioni il concorso è stato anche un punto di ritrovo dei giovani pianoresi che hanno seguito con interesse l’evento.

Ci auguriamo di poter ripetere il successo odierno il prossimo anno e che l’aver avvicinato in un modo nuovo e diverso i giovani faccia scoprire loro l’ANPI e i valori che la nostra associazione porta nel suo DNA.

Sezione ANPI “F. Bonafede”, Pianoro Vecchio
(<http://www.anpianoro.it>)

* * *

L’ANPI di **Empoli**, ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile i festeggiamenti per il 65° della Liberazione.

Vorremmo ringraziare innanzitutto tutte le associazioni e le organizzazioni che sono state al nostro fianco e le Amministrazioni Comunali per aver creduto ancora nel nostro progetto di voler celebrare un 25 Aprile che coinvolgesse tutto il circondario empolesse. Ma il grazie più forte va a tutti coloro che hanno partecipato a tutti gli eventi: le centinaia di persone (non solo giovani ma anche famiglie) che sono venute al Palasport di Fucecchio; i Sir Randha e la Banda Bassotti che hanno suonato, e tutti i volontari che hanno aiutato a montare e smontare tutto l’allestimento.

Ringraziamo inoltre le persone che hanno partecipato e contribuito ai pranzi nelle Case del Popolo (circa 150 a Santa Maria, 170 a Casenuove, 100 a Montrapoli, 70 a Fucecchio e 70 a Fibbiana).

Nel caldo e assolato pomeriggio del 25 Aprile ci è stato difficile quantificare quanti eravamo al parco di Serravalle a al parco dell’Ambrogiana, ma il colpo d’occhio era incredibile, oltre ogni aspettativa.

Un ottimo segnale per chi crede ancora nei valori della Resistenza e della Costituzione.

Oltre ai ringraziamenti è importante sottolineare che, con l’impegno di tutte e di tutti siamo riusciti a “ri-prenderci” il 25 aprile, a ridargli vita e a riportarla dalle stanze della mera ricorrenza a festa di popolo. L’Empolese-Valdelsa ha svolto il proprio ruolo di area democratica e antifascista come già lo svolsero i ragazzi e le ragazze che parteciparono alla guerra di Liberazione 65 anni fa.

ANPI-ANPPIA, Empoli

* * *

Ad **Isernia** le iniziative per il 65° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo hanno gravitato nella zona di Monte Marrone - Rocchetta al Volturmo con

l'apertura della Mostra tematica "Oltre il ponte" e l'«Omaggio a Giaime Pintor e ai caduti della Resistenza» davanti al cippo che lo ricorda e per presentare il monumento che sarà costruito in sua memoria. La commemorazione ufficiale della mattinata si è svolta davanti al monumento ai caduti del Corpo di Liberazione Nazionale a Monte Marrone (in rappresentanza dell'ANPI di Campobasso era presente Celeste Caranci).

Nel pomeriggio al convegno "Dalla Resistenza a Pintor" ha partecipato l'amministrazione comunale, il comitato intitolato a Pintor e lo storico e prof. universitario Gianni Cerchia.

Sempre nel pomeriggio a Scapoli un convegno sul 25 aprile ha visto la presenza e la partecipazione del Sindaco di Scapoli, Renato Sparacino; di Ernesto Gianni dell'Associazione "Altiero Spinelli"; dello storico Natalino Paone; di Lorenzo Coia, fiduciario dell'ANPI di Isernia. (L.C.)

* * *

L'ANPI della Provincia di **Treviso** ha organizzato per il 25 Aprile 65° anniversario della Liberazione, le seguenti manifestazioni:

Treviso, dopo la deposizione delle corone di alloro ai cippi dei partigiani Caduti, la celebrazione ufficiale è stata tenuta al Palazzo dei Trecento dalla dott. Laura Dapporto, per l'ANPI.

Montebelluna, si sono svolte con successo le tradizionali "giornate resistenti" che hanno visto la partecipazione di numerosi cittadini, soprattutto di tanti giovani. Il 25 Aprile la cerimonia ufficiale si è tenuta nella Piazza centrale dove hanno parlato il Sindaco Laura Puppato ed Umberto Lorenzoni per l'ANPI.



Umberto Lorenzoni durante il suo intervento a Montebelluna.

Mogliano Veneto, si sono svolti con successo gli incontri organizzati sul tema "Dalla Resistenza alla Costituzione" che hanno impegnato come relatori il prof. Ernesto Brunetta dell'ISTRESCO, Umberto Lorenzoni e il prof. Luigi Mariucci dell'Università di Venezia. La cerimonia ufficiale del 25 Aprile, dopo le polemiche con il Sindaco che non voleva che venisse suonata "Bella Ciao", si è svolta pacificamente allietata dalle note e dal canto della canzone partigiana.

Vittorio Veneto, dopo la cerimonia ufficiale nel piazzale del Municipio dove hanno parlato il Sindaco Toni

Da Re e, per l'ANPI, il prof. Luigi Uretini, nel pomeriggio nell'area Fendel, dopo il pranzo ufficiale e la consegna della pergamena ricordo ai vecchi partigiani, si svolto un concerto seguito da moltissimi giovani, che si è protratto fino a sera inoltrata.

Quartier del Piave, le nostre sezioni di **Valdobbiadene** e di **Pieve di Soligo**, hanno organizzato il 21 Aprile a **Santo Stefano di Valdobbiadene** una affollata riunione nella quale è stato ricordato il partigiano Toni Adami, Medaglia d'Argento alla Memoria. Il 23 nell'auditorium di Follina stracolmo di partecipanti, si è parlato di Costituzione ed è stato distribuito un libretto che racconta "la beffa delle vacche" un episodio della guerra partigiana che vide 11 garibaldini della "Mazzini" sottrarre a Santa Lucia di Piave 65 bovine destinate ai tedeschi e, tra mille difficoltà, portarle in piazza a Pieve di Soligo, macellarle, per poi distribuirne la carne alla popolazione. La cerimonia ufficiale è stata tenuta a **Follina** dove ha parlato il Sindaco Renzo Tonin, iscritto all'ANPI.

Conegliano, la cerimonia è stata organizzata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'orazione ufficiale è stata tenuta per l'ANPI da Gabriele Sossella.

Le nostre sezioni di **Giavera del Montello** e di **Nervesa della Battaglia**, hanno programmato una cerimonia per i due Comuni che prevedeva, dopo la visita ai cippi e ai monumenti, la commemorazione ufficiale tenutasi a **S.S. Angeli del Montello** presso la lapide che ricorda il sacrificio di tre partigiani impiccati. Sono intervenuti la giovane Katia Campeotto, per l'ANPI, e il Sindaco Fausto Gottardo.

Altre manifestazioni si sono svolte a: **Orsago, Asolo, Silea, Spresiano, Carbonera, Paese e Breda di Piave**.

Il 19 aprile su invito degli studenti del Liceo classico "A. Canova" di **Treviso**, Umberto Lorenzoni nell'Aula Magna dello stesso Istituto ha parlato della Costituzione, al termine sono state raccolte adesioni all'ANPI.

Il giorno 24 aprile Umberto Lorenzoni ha incontrato a **Preganziol**, assieme allo storico Daniele Ceschin, i ragazzi di Città Futura, in una sala affollata di partecipanti.

Castelfranco Veneto, la cerimonia è stata organizzata con l'Amministrazione Comunale e l'orazione ufficiale è stata tenuta al Teatro Accademico della città dal prof. Livio Vanzetto dell'ISTRESCO di Treviso.

Susegana, l'Amministrazione Comunale ha organizzato un incontro con i giovani del paese i quali hanno risposto affollando la sala; l'orazione è stata tenuta da Isabella Gianelloni, una giovane iscritta all'ANPI.

* * *

La Festa della Liberazione al Museo Cervi (**Gattatico - Reggio Emilia**), nella casa dei sette fratelli partigiani e sulla terra che prosperò grazie al loro ingegno contadino, ha un sapore particolare, il valore aggiunto di riaffermarsi antifascisti in un "luogo di memoria".

Molti gli ospiti - persone culturalmente, profondamente antifasciste e antirazziste - che hanno voluto

portare il loro saluto in questa terra simbolo della Resistenza: Michele Santoro, Paola Turci, Palo Nori, Davide Benati e l'Orchestra L'Usignolo, Mauro Sarzi, Don Andrea Gallo e il gruppo Comunità di San Benedetto al Porto, i Kinnara, Bobo Rondelli, Giglio Mazzi partigiano combattente.

Ma sorprendente, come ogni anno, è stato il pubblico. Circa 15.000 persone – giovani, famiglie, partigiani – per i quali la Festa della Liberazione non è una semplice giornata di vacanza ma un valore da riaffer-



mare giorno per giorno andando "in pellegrinaggio" – come avrebbe scritto Piero Calamandrei – nei luoghi che hanno visto passare, anche tragicamente, la storia del '900.

Il Museo Cervi sempre più dunque, non solo luogo di conoscenza e studio della Resistenza, ma punto di aggregazione per la comunità e i cittadini che vivono il 25 aprile come un presidio della cultura antifascista. La giornata di festa e memoria è stata organizzata dal-

l'Istituto Alcide Cervi, Comitato 25, Arci Nazionale, Anpi, Provincia di Reggio Emilia e resa possibile grazie ai tanti volontari del territorio. (G.B.)

* * *

Un 25 aprile particolare quello vissuto a **Pordenone**, sia per la cerimonia ufficiale, che per gli impegni assunti.

Una straordinaria partecipazione popolare, si è stretta attorno ai rappresentanti dell'ANPI e dell'Istituto provinciale per la Storia del Movimento di Liberazione e dell'età Contemporanea. Il fatto ha assunto un particolare significato, dopo che il presidente della Provincia ha rinunciato a prendere parte alla cerimonia, rivendicando il suo credo politico revisionista e antidemocratico, sempre professato fin dai suoi trascorsi d'ex giovane militante missino.

La provincia di Pordenone è stata insignita di Medaglia d'Oro al Valor Militare, dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il 19 dicembre 1988, per il contributo di oltre duemila vittime: partigiani, civili e militari, caduti durante la Lotta di Liberazione dal nazifascismo e soppressi nei campi di sterminio nazisti. A rappresentare una simile storia di sacrifici e



lutti, è intervenuto un assessore leghista, fischiato e zittito dalla contestazione della piazza, piena di giovani. Il professor Fulvio Salimbeni, titolare della cattedra di Storia all'università degli Studi di Udine, ha tenuto l'orazione ufficiale, proponendo i vari momenti della Resistenza nel Pordenonese. Una lotta di Liberazione dal nazifascismo, caratterizzata dalla costituzione delle due Brigate partigiane unitarie, fra Garibaldini e



Osovani: "Ippolito Nievo A" di montagna e "Ippolito Nievo B" in Pianura. La manifestazione si è conclusa con un vibrante discorso, accolto dagli applausi, del comandante partigiano Mario Bettoli "l'Innominato" (nella foto), allora giovane commissario, con compiti di alta responsabilità. Bettoli è stato protagonista il 6 agosto 1944 di uno dei primi scambi, se non del primo in assoluto, di prigionieri, fra occupatori



nazisti e forze partigiane, in località "Madonna del Monte" di Aviano. Nell'occasione, con "l'Innominato" Mario Bettoli, si salvarono dalla fucilazione, Sergio De Marco "Melio" e Agostino Mestre "Pedro", tutti combattenti della Brigata "Ippolito Nievo A" di montagna.

Importante nel discorso di Mario Bettoli, consigliere nazionale dell'ANPI, il richiamo all'attualità dei valori della lotta partigiana, valori di solidarietà, progresso e indipendenza della Patria oppressa dai nazifascisti. Bettoli, davanti ai pordenonesi, ha anche annunciato la prossima costruzione di un luogo della "Memoria Partigiana" a Pordenone, nella ex Caserma Martelli di via Montereale.

La giunta comunale del Sindaco Sergio Bolzonello ha recentemente deliberato di concedere all'ANPI l'area in comodato gratuito.

Alla spesa rilevante per l'arredo urbano e per la costruzione del monumento, oltre all'ANPI provinciale, contribuiranno enti pubblici e fondazioni bancarie. (Sigfrido Cescut)

* * *

Quest'anno si è svolta a **Budoia (PN)** la giornata del 25 Aprile dell'ANPI Mandamentale di Sacile. Sono intervenuti i Sindaci dei Comuni di Budoia, Brugnara, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile. Numerose le Autorità Civili e Militari ed Associazioni. Meraviglioso e festoso il corteo composto da partigiane, partigiani e antifascisti, accompagnati dalla Banda di Tamai-Sacile al suono di "Bella Ciao".

Anche quest'anno sono stati presenti i Comandi della Base Americana e Italiana con i rispettivi Comandanti, men-

tre è pervenuta l'adesione del Comandante dell'Esercito Brasiliano, alleato durante la guerra di Liberazione. È stata gradita la presenza dei Comandi dei Vigili del Fuoco di Pordenone e Americani, con i loro automezzi, oggetto di curiosità dei molti bambini presenti. All'alzabandiera i tre aerei dell'«AereoClub La Comina» di Pordenone hanno solcato il cielo in segno di saluto. Sono intervenuti il presidente dell'ANPI Pao-



lo Schiavon, il Sindaco di Budoia Roberto De Marchi e la dott. Monica Emmanuelli con discorsi incentrati sul ricordo delle Partigiane e dei Partigiani caduti nella guerra di Liberazione, sullo stato attuale della situazione italiana e sugli attacchi alla Costituzione.

Per il secondo anno consecutivo si è svolto il Trofeo Ciclistico "Liberazione" per allievi, magistralmente organizzato dalla Società Ciclistica di Fontanafredda, i cui vincitori sono stati premiati dall'Assessore allo Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia, prof. Elio De Anna.

Abbiamo, infine, voluto dedicare questo 25 aprile ai lavoratori ed in special modo a quelli dell'Asinara. Un ringraziamento particolare va al Sindaco di Budoia e ai suoi collaboratori che hanno permesso la realizzazione di questa festa. ■

